

Primo Piano

L'emergenza

Tornano i buoni spesa: stanziati 651mila euro

Per rispondere alle richieste di 2mila famiglie in difficoltà economica
Da lunedì la distribuzione in Comune, contributi più alti rispetto ad aprile

MONZA

di Martino Agostoni

Anche per la seconda ondata dell'epidemia tornano gli aiuti per le famiglie in difficoltà e da lunedì viene replicata la distribuzione dei «buoni spesa» per l'acquisto di generi di prima necessità così come c'era stata in primavera. E' a disposizione per Monza un «fondo di solidarietà alimentare» di 651mila euro erogato dal governo che dovrebbe essere sufficiente per rispondere alle richieste di circa 2.000 nuclei familiari.

«Ancora una volta mettiamo in campo una misura che cerca di andare incontro alle famiglie e a tutte quelle persone che a causa dell'emergenza sanitaria fanno fatica persino ad acquistare generi alimentari e beni di prima necessità - spiega il sindaco Dario Allevi - Con il bando della

scorsa primavera siamo riusciti a portare per due volte la spesa a quasi 1.800 famiglie. Con questa nuova edizione puntiamo a raggiungere un numero ancora più significativo. Sono persone, donne e uomini, che questo maledetto virus ha messo in ginocchio. Gli dobbiamo tendere la mano e aiutarci a rialzarsi».

Rispetto al bando di aprile il valore base dei «buoni spesa» è più alto, si parte da un contributo da 200 euro che aumenta di 50 euro per ogni componente della famiglia oltre al primo e fino a un massimo di complessivo di 400 euro (erano 300 euro in

primavera). I buoni potranno essere spesi per l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità (sono esclusi alcolici e superalcolici) presso gli esercizi commerciali della città che hanno aderito all'iniziativa.

I requisiti per poterli richiedere prevedono la residenza a Monza, una dichiarazione dei redditi 2020 (relativa al 2019) non superiore a 30 mila euro e essere in una situazione di necessità e difficoltà economica perché licenziamenti oppure aver ricorso ad ammortizzatori sociali nel periodo dall'1 gennaio al 30 novembre, avere un familiare deceduto in seguito a Covid-19 o avere avuto altre condizioni che abbiano prodotto ricadute di natura economica sul nucleo familiare. La domanda può essere presentata in formato digitale da domani, 14 dicembre, accedendo alla sezione «Servizi online» del sito del



In primavera garantita per due volte la spesa a quasi 1.800 famiglie

Comune oppure si può chiamare il numero 039.28.32.853 - 855 - 856 per avere assistenza telefonica. I buoni vengono assegnati fino a esaurimento del fondo sulla base delle domande e dei requisiti: ai beneficiari sarà poi indicato luogo e l'orario

per ritirarli. «Abbiamo chiesto a tutti di fare la propria parte anche con grandi sacrifici e i monzesi hanno dimostrato responsabilità e grande cuore», ricorda l'assessore ai Servizi sociali Désirée Merlini.

Primo Piano

L'emergenza

L'ospedale di Carate è Covid free

Come in primavera è il primo ad uscire dal tunnel, nuovi pazienti trasferiti tutti a Vimercate

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Restano una ventina di pazienti in corsia, ma adesso i malati che arrivano al pronto soccorso e devono essere ricoverati per Covid vengono trasferiti a Vimercate. L'Asst segue lo stesso piano che adottò in primavera, quando l'aggressione iniziale del virus cominciò ad attenuarsi.

Anche allora è stato Carate il primo a uscire dal tunnel. Un'organizzazione rodada che si ripropone dopo la conversione di due piani della struttura alla cura dei contagiati avviata a ottobre, quando il numero di positivi si è impennato vertiginosamente ed entrambi i presidi sono tornati in trincea. Alla dimissione dell'ultimo caso, scatterà il cammino verso la normalità che non è più però quella di un anno fa, ma ricalcherà esattamente il modello sperimentato



I pazienti sono una ventina, ma per i nuovi arrivi la destinazione è Vimercate

in Fase 2. Percorsi separati, distanziamento, mascherine e soprattutto accesso su prenotazione e tanta telemedicina. Cioè, l'ospedale a casa e non più i pazienti in ospedale.

Un salto logico al quale tutti, giocoforza, si stanno abituando, aspettando il vaccino. A Vi-

mercate è scattato il conto alla rovescia per l'arrivo delle fiale Pfizer, da stoccare nei freezer del Laboratorio capaci di arrivare a - 70 gradi. E' uno delle 18 Aziende della Regione ad averli. Poi, scatterà la maxi campagna di immunizzazione, la più vasta mai realizzata nel Paese, a partire dagli operatori sanitari e dal-

le case di riposo. Una corsa contro il tempo nella speranza di dribblare la temuta terza ondata: se si verificasse, ritarderebbe l'avvio dell'operazione. Uno scenario da scongiurare a tutti i costi.

I numeri in corsia indicano che le restrizioni hanno funzionato. Ieri, i ricoverati erano in tutto 147, 126 dei quali in città (52 ancora gravi in assistenza respiratoria) e 21 a Carate. Presto, la curva epidemica dovrà fare i conti con i comportamenti legati alle feste di fine anno. Le autorità confidano nel senso di responsabilità generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASE 2

Modello di ripresa già sperimentato
Tanta telemedicina
Conto alla rovescia
aspettando il vaccino